



Francesco De Gregori durante un concerto

VALERIO ROSA

v.r.rosa@gmail.com

Colpiti dalla sindrome di Cincinnato o dagli acciacchi dell'età, forse anche mortificati dalla constatazione di non avere più niente da dire, i suoi colleghi si ritirano, abdicano, si dimettono da rockstar, appendono la chitarra al chiodo, a volte in curiosa coincidenza col nuovo disco da lanciare, in altri casi restando nel vago, incerti come Nanni Moretti sul modo migliore per farsi notare di più. E giù proclami, annunci e frignate. Francesco De Gregori, per brevità chiamato artista, al contrario ha rilanciato con qualcosa di nuovo, anzi d'antico: un ritorno nei locali, con tanto di moderna e per certi versi inattesa appendice internettiana.

DAL FOLKSTUDIO ALLE BALERE

È il «Pubs and Clubs Tour», con cui dal contesto asettico e formale (una volta si sarebbe detto «borghese») dei teatri il Principe si è riaffacciato «in quei posti dove passa la musica più viva, dove c'è un pubblico speciale, non addomesticato». Più che un bagno d'umiltà, il recupero di una dimensione raccolta, fisica, quasi familiare, che non ha sconvolto più di tanto chi si è fatto le ossa tra le quattro pareti del Folkstudio e ha inizia-

to a girare in tournée nelle balere, dopo l'uscita di *Rimmel*. Una contraddizione soltanto apparente con la tradizionale ritrosia di un nemico giurato di etichette e convenzioni, come: «I locali sono i primi luoghi dove ho ascoltato musica dal vivo. Mi piaceva questa vicinanza che c'era al luogo dove si stabiliva la musica, il palcoscenico: eravamo vicini a sentire l'artista che suonava. Nel mio lavoro mi è capitato spesso di andare a suonare nei locali, anche se ho cambiato ruolo: invece di stare sotto, stavo sopra. E que-

L'appuntamento

Giovedì l'esperimento su Internet anche per registrare il nuovo disco

sto affetto per la dimensione contenuta e ridotta non mi è mai passato, mi ha sempre incuriosito e mi piace farlo ancora. La gente beve, un po' si distrae, non è costretta per forza a sentire le canzoni dall'inizio alla fine».

Così si esprimeva De Gregori, addi-

rittura su Youtube, dove ha pubblicato, nel suo canale ufficiale, un filmato di circa tre quarti d'ora, intitolato *Dress rehearsal*, ovvero «prova generale», pensato e prodotto esclusivamente per il web. De Gregori e la sua band preparano il tour, suonano in un magazzino, si confrontano attorno a un tavolo pieno di bottiglie e bicchieri di carta, tra spartiti e strumenti musicali: il momento più alto al trentunesimo minuto, quando il Principe, intonando *La storia siamo noi* al pianoforte, ricorda che se ti dicono che tutti

DE GREGORI ALLA CONQUISTA DEL WEB

Il cantautore fa un tour nei locali ma coniuga questo ritorno all'antico con iniziative moderne e tecnologiche: filmato come una prova generale prodotto proprio per la Rete, il concerto live di Roma in diretta su Youtube